

tazione dei rischi a norma della legge sulla sicurezza del lavoro). Non è prevista una durata massima del contratto a termine, se non nel caso di proroga precedentemente pattuita: la proroga è consentita una sola volta e soltanto se il contratto aveva una durata inferiore ai tre anni nel qual caso la durata complessiva del rapporto non può superare i tre anni, mentre la stipula di nuovi contratti tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore è possibile soltanto dopo un periodo di venti giorni.

La legge 383/01 è l'ultima di una serie di norme che, nell'ultimo decennio, hanno tentato di incentivare l'emersione del lavoro nero. La nuova legge abbandona tuttavia la strada della negoziazione collettiva che era stata seguita sinora, e promette direttamente alle imprese incentivi in termini di minori oneri fiscali e previdenziali e la chiusura di ogni eventuale pendenza di carattere penale o amministrativo. L'incentivo per gli imprenditori consiste nell'applicazione, sull'incremento del reddito imponibile dichiarato rispetto a quello relativo al periodo d'imposta precedente, di un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, con aliquota pari al 10% per il primo periodo d'imposta, al 15% per il secondo periodo d'imposta ed al 20% per il terzo periodo d'imposta, con totale esenzione dell'IRAP in relazione al medesimo incremento. Per i lavoratori emersi, invece, l'incentivo è l'esclusione dalla contribuzione previdenziale e sui propri redditi da lavoro emersi si applica un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 6, 8 e 10 per cento rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno. La stessa legge prevede l'estensione della cosiddetta 'Tremonti bis', relativa alla detassazione degli utili reinvestiti, alle spese sostenute per la formazione ed aggiornamento del personale e per i servizi di asilo nido utilizzabili dal personale.

La legge finanziaria per il 2002 contiene come novità più rilevante lo sgravio totale per i nuovi assunti nelle regioni dell'Obiettivo 1. La norma, sulla falsariga delle norme relative allo sgravio annuale (L. 449/97) e allo sgravio totale triennale (L. 448/98), prevede uno sgravio totale triennale dai contributi a carico dei datori di lavoro in relazione ai lavoratori assunti nel 2002 ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 2001 e che siano iscritte nelle liste di collocamento o mobilità o che usufruiscono della Cassa Integrazione Guadagni. I destinatari dello sgravio sono i datori di lavoro privati e gli enti pubblici non economici operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna ed è esteso anche alle società cooperative di lavoro, relativamente ai nuovi soci lavoratori con i quali venga instaurato un rapporto di lavoro assimilabile a quello di lavoro dipendente. Il beneficio si applica inoltre, limitatamente al *de minimis*, anche ai datori di lavoro operanti in Abruzzo e Molise nonché nei territori delle sezioni circoscrizionali del collocamento con un tasso medio di disoccupazione, calcolato riparametrando il dato provinciale secondo la definizione allargata ISTAT, superiore alla media nazionale e confinanti con le aree dell'Obiettivo 1. Il testo contiene, come di consueto, la proroga annuale dei trattamenti di CIG, mobilità e disoccupazione speciale ed una ulteriore proroga per i lavoratori socialmente utili e i piani di inserimento professionale. Infine, con la finanziaria sono stati stanziati 51.645.690 per il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego.

Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Class. LMP (a)	DESCRIZIONE	1996 (b)	1997 (b)	1998 (b)	1999 (b)	2000 (b)	2001 (b)	2002 (b)
2	Formazione professionale cofinanziata per giovani in cerca di prima occupazione	340.445	405.750	368.380	262.006	213.492	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata	105.739	206.070	415.008	132.857	96.111	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per persone svantaggiate	48.904	66.953	71.443	58.848	29.309	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale per persone occupate	78.155	140.585	152.332	138.771	107.491	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per donne con difficoltà di inserimento	27.141	53.972	45.321	35.461	25.269	n.d.	n.d.
2	Formazione continua ex L. 236/93			214.330		77.469	n.d.	n.d.
2	Formazione dei lavoratori occupati (L. 53/2000, art. 4, co. 6)					30.987	30.987	
2	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Adapt (c)			67.631	81.731		n.d.	n.d.
2	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Occupazione (c)			72.579	115.554		n.d.	n.d.
2	Apprendistato	757.052	771.858	1.008.869	1.418.021	1.567.392	1.624.700	1.695.475
2	Contratti di formazione e lavoro	826.045	957.151	1.066.723	1.067.045	882.272	896.246	917.294
4	Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità	306.053	336.669	384.567	407.471	452.035	446.329	443.432
4	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo a)	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667	35.581	40.818
4	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica				3.337	12.248	29.743	
4	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta					2	532.076	
4	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	198.489	210.076	207.286	212.703	270.103	276.387	285.258

(a) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(b) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(c) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

**Segue: Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza)
- Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)**

Class. LMP (a)	DESCRIZIONE	1996 (b)	1997 (b)	1998 (b)	1999 (b)	2000 (b)	2001 (b)	2002 (b)
4	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	540	5.389	7.269	9.690	8.556	8.754	9.041
4	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	337.254	503.022	658.612	853.944	985.814	1.008.466	1.041.491
4	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	251	160	184	222	326	333	344
4	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	5.953	4.989	3.712	3.387	5.351	5.474	5.654
4	Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU				814	3.373	12.808	12.808
4	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	529	563	1.337	1.574	1.829	878	
4	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale					45	1.033	7.747
4	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1			205.651	125.089	79.184	17.200	
4	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1				812	11.850	21.913	
4	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno			33.585	133.857	73.049	15.700	
4	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno				22.730	595.362	769.521	774.685
4	Borse di lavoro			189.848	42.687	149	34	
4	Piani di inserimento professionale				31.337	40.165	37.650	6.249
4	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI		168	132	348	479	310	310
4	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria					2.230	9.296	14.461

(a) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(b) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(c) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

Segue: Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza)
- Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Class. LMP (a)	DESCRIZIONE	1996 (b)	1997 (b)	1998 (b)	1999 (b)	2000 (b)	2001 (b)	2002 (b)
4	Contratti di solidarietà	22.158	31.552	14.769	11.935	17.362	26.686	4.737
4	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno			275.872	253.809	208.384	216.912	16.527
4	Contratti di riallineamento					5.165	172.587	91.767
4	Posticipo della pensione di anzianità						112.588	
5	Assunzioni agevolate di disabili						4.700	
6	Lavori socialmente utili	426.593	569.136	669.328	796.377	602.643	243.845	
7	Incentivi per l'imprenditorialità femminile				34	142	77	
7	Prestito d'onore			50.477	125.065	283.299	391.145	205.000
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività				21.640	144.011	132.976	140.049
7	Incentivi alla imprenditorialità giovanile			146.511	153.030	141.430	118.060	
8	Indennità di disoccupazione non agricola	2.277.058	2.266.729	2.991.835	2.307.361	1.911.576	2.469.251	2.444.407
8	Indennità di disoccupazione agricola	1.453.310	1.463.639	1.101.603	1.533.024	1.842.305	1.652.138	1.646.668
8	Indennità di disoccupazione speciale edile	256.163	210.198	143.059	287.666	176.664	175.966	179.843
8	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	8.263	8.780	6.714	7.747	8.723	8.666	8.562
8	Indennità di mobilità	1.425.937	1.350.018	1.150.666	1.194.754	1.243.480	1.301.874	1.285.370
8	Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	567.070	494.766	466.361	483.404	387.915	405.209	442.580
8	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	658.999	586.179	459.130	350.158	470.690	532.861	409.585
9	Pensionamenti anticipati	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	826.231	705.539

(a) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(b) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(c) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DAI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Andamento dei principali strumenti di politiche del lavoro

La spesa complessiva per politiche del lavoro nel 2001 è stimabile in 14,6 miliardi di euro, sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti. La quota di spesa per le politiche attive è pari al 49,4% del totale contro il 50,6% riconducibile alle politiche passive per le quali si ha una riduzione dello 0,4% a vantaggio delle prime. Nell'interpretazione dei dati di spesa relativi al 2001 è tuttavia d'obbligo una certa cautela poiché i dati sulla spesa derivano dalle elaborazioni di bilanci preventivi, soprattutto di enti previdenziali, e quindi non possono essere trattati ad oggi come un consuntivo.

Le spese del 2001 devono tener conto dell'importante novità introdotta dalla finanziaria per il 2001 (L.388/00) relativa al *credito d'imposta per nuovi assunti* previsto dall'art. 7, il cui importo è pari a oltre 500 milioni di euro. Il credito d'imposta è di 413,17 euro (pari a 800mila lire) al mese per ogni nuovo lavoratore assunto a tempo indeterminato (a partire dal 1° ottobre 2000) ad incremento degli occupati in media presenti tra il 1° ottobre 1999 ed il 30 settembre 2000. A questa somma si aggiunge un ulteriore credito di 206,58 (400mila lire) nei limiti del *de minimis*, per i soli lavoratori destinati ad unità produttive ubicate nel Mezzogiorno o in aree ad alta disoccupazione confinanti con i territori obiettivo 1. Condizione di applicazione del credito, interamente cumulabile con altri incentivi (salvo ovviamente per la parte soggetta al *de minimis*), è che l'assunzione riguardi soggetti con più di 25 anni non occupati a tempo indeterminato nei precedenti 24 mesi. I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze riportati in tabella PL.2 testimoniano del consistente utilizzo della misura. L'importo portato a credito per ogni mese è via via cresciuto dai 45 milioni di euro di settembre fino ad una cifra stimabile in 72 milioni di euro in novembre e dicembre. Più complesso è stimare dagli importi il numero di lavoratori coinvolti per ciascun mese. Il dato riportato in tabella è da trattare con estrema cautela essendo basato sull'ipotesi, in realtà poco plausibile, che i crediti segnalati non includano importi relativi a mensilità arretrate.

L'eterogeneità tra le diverse misure rende opportuna un'analisi per classi di politiche.

L'andamento della *formazione professionale cofinanziata* dai fondi strutturali comunitari risente della transizione tra un periodo di programmazione (1994-1999) e l'altro (2000-2006). I dati in tabella PL.1 si fermano al 2000 e sono code del primo periodo di programmazione, mentre i dati relativi al secondo periodo di programmazione non sono ancora disponibili.

I *contratti a causa mista* assorbono il 35% della spesa, stabile rispetto al 2000. I beneficiari di queste politiche, nel 2000, sono stati circa 768.000, caratterizzati da un netto divario tra Nord e Sud. Al Centro-Nord, infatti, è concentrato l'84% dei contratti a causa mista, dove costituiscono l'unico incentivo di rilievo per l'assunzione.

In relazione agli *incentivi per le assunzioni*, la spesa del 2001 è pari al 14%, uguale al 2000. All'interno degli incentivi all'aumento dell'occupazione assume una importanza rilevante (circa il 3% sul totale speso per politiche attive) lo sgravio capitaro sui lavoratori a bassa retribuzione in unità locali operanti nel Mezzogiorno, introdotto dalla legge finanziaria per il 1998

e che ha cessato la sua vigenza il 31 dicembre 2001, che ha coinvolto circa 307mila lavoratori. Anche le assunzioni agevolate hanno un peso consistente. All'interno di esse la voce principale è data da due misure: le assunzioni agevolate da liste di mobilità — che possono essere sia a tempo determinato che indeterminato — e quelle dei disoccupati di lunga durata, in CIGS o in borse lavoro. I beneficiari delle assunzioni agevolate sono in prevalenza individui in età adulta (classe 25-44 anni), sia a causa del peso che assumono gli incentivi per le categorie sopra menzionate e sia perché l'incentivazione alle assunzioni dei giovani è appannaggio quasi esclusivo dei contratti a causa mista. Il numero di persone coinvolte nel 2000 da queste due misure erano quasi 400.000 di cui il 51% al Sud, con una forte sovrarappresentazione della componente femminile.

Le politiche di *stabilizzazione dei contratti a termine* riguardano tre fattispecie: trasformazione del contratto di apprendistato, trasformazione del contratto di formazione e lavoro di tipo a) relativo a lavoratori impegnati nel Mezzogiorno e trasformazione dei contratti a tempo determinato stipulati con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. La spesa per la stabilizzazione di questi contratti è pari nel 2000 al 4% del totale della spesa per politiche attive ed è rimasta uguale nel 2001. Le trasformazioni nel 2000 riguardano 76.000 lavoratori, con una percentuale pari al 13,5% ed al 15,9% nel caso di lavoratori assunti tramite, rispettivamente, contratti di apprendistato e di formazione e lavoro. Tale percentuale è calcolata (cfr. Rapporto di Monitoraggio 2/2001, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) rapportando il numero di beneficiari con le rispettive platee di riferimento, approssimate dai lavoratori che dodici mesi prima si trovavano nella fattispecie contrattuale alla cui scadenza l'eventuale trasformazione a tempo indeterminato del rapporto in essere fa scattare una prosecuzione dello sgravio. In particolare, una quota importante delle assunzioni agevolate riguarda le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro che coinvolgono lavoratori assunti tramite assunzioni agevolate da liste di mobilità. La stabilizzazione del contratto riguarda, infatti, circa 17.000 lavoratori, con un indice di copertura (calcolato come per la stabilizzazione dell'apprendistato e dei CFL) pari al 45,3%.

In relazione ai *lavoratori socialmente utili* (che per convenzione adottata a livello internazionale, sono considerati tra le politiche attive quale creazione diretta di posti di lavoro), continua la flessione della spesa dovuta alla programmata conclusione dell'esperienza, ed al conseguente svuotamento del bacino. I lavoratori da 149.000 nel 1999 sono scesi a 113.000 a fine 2000 continuando la flessione nel 2001. La maggior parte delle uscite è sfociata in assunzioni presso cooperative ad hoc, ditte private, società miste oppure presso lo stesso ente utilizzatore.

Per quanto riguarda le *politiche passive*, la spesa nel 2001 è pari a 7,3 miliardi di euro, con un aumento di 76 milioni rispetto all'anno precedente. La spesa fluttua poco negli anni e risente degli andamenti congiunturali. All'interno di queste misure si assiste ad un leggero calo dei lavoratori dell'industria che usufruiscono di CIG, indennità di disoccupazione non agricola e indennità di mobilità, pari a circa 757.000 mentre il calo più consistente riguarda i prepensionamenti, per i quali è finito il periodo di applicazione della norma.

Tabella PL. 2 – BENEFICIARI DELLE PRINCIPALI POLITICHE ATTIVE - Anno 2000

REGIONI	Apprendistato	Contratti di formazione e lavoro	Piani di inserimento professionale	Lavori socialmente utili	Prestito d'onore	Assunzioni agevolate			Stabilizzazione di contratti		
						Iscritti nelle liste di mobilità	Disoccupati di lunga durata in Cigs, in borse lavoro	Altre assunzioni agevolate	Da contratto di formazione e lavoro	Da contratto di apprendistato	Da contratto di apprendistato
Piemonte	44.341	25.100	237	23	18	165	235	2.306	1.409	23.007	30
Valle d'Aosta	1.630	923	1	1.466	—	6.504	16.009	34	3	707	2.661
Lombardia	85.728	67.395	528	410	58	12.813	14.345	2.844	5.945	50.959	3.271
Liguria	13.129	4.649	1.149	1.046	10	3.105	8.711	639	125	5.790	894
Trentino - Alto Adige	11.974	4.913	0	1	0	988	359	307	578	6.890	260
Veneto	69.006	24.105	228	446	0	7.514	7.734	1.804	1.127	38.932	2.277
Friuli-Venezia Giulia	13.647	7.354	41	97	0	2.219	2.311	712	238	6.655	720
Emilia-Romagna	55.361	30.995	171	325	22	7.555	8.682	1.792	2.220	25.542	2.711
Toscana	41.533	17.440	474	1.168	172	6.842	11.640	1.584	1.320	20.720	2.031
Umbria	10.457	6.173	471	861	78	1.141	4.766	339	37	4.243	397
Marche	22.640	5.753	135	787	86	3.841	8.695	946	65	11.342	1.217
Lazio	18.709	35.628	2.744	8.554	302	3.524	35.935	1.074	708	6.824	491
Abruzzo	9.627	9.677	90	2.923	214	1.631	9.683	230	91	2.768	180
Molise	1.292	2.744	355	820	326	1.216	3.069	40	3.166	370	157
Campania	10.989	17.139	1.309	26.147	4.756	1.172	55.405	191	10.638	3.637	94
Puglia	24.275	24.878	978	9.632	3.880	2.094	28.231	538	26.802	10.070	205
Basilicata	1.337	2.959	564	2.643	888	215	6.707	34	3.555	504	21
Calabria	2.782	3.115	2.990	9.259	3.066	176	19.067	93	3.422	900	26
Sicilia	14.258	9.711	1.805	43.182	4.476	857	55.888	242	8.184	4.501	26
Sardegna	5.560	9.642	872	3.461	1.096	1.087	14.930	101	9.932	1.777	49
<i>Centro-Nord</i>	<i>388.155</i>	<i>230.427</i>	<i>6.182</i>	<i>15.184</i>	<i>746</i>	<i>56.210</i>	<i>119.422</i>	<i>14.380</i>	<i>13.776</i>	<i>201.611</i>	<i>16.960</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>70.119</i>	<i>79.864</i>	<i>8.963</i>	<i>98.067</i>	<i>18.702</i>	<i>8.447</i>	<i>192.979</i>	<i>1.467</i>	<i>65.790</i>	<i>24.527</i>	<i>756</i>
ITALIA	458.274	310.291	15.145	113.251	19.448	64.657	312.401	15.847	79.566	226.138	17.716

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS.

Tabella PL. 2bis — BENEFICIARI DELLE PRINCIPALI POLITICHE PASSIVE - Anno 2000

REGIONI	Indennità di disoccupazione ordinaria		Cassa Integrazione Guadagni (occupati equivalenti)	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	Indennità di mobilità
	Settore agricolo	Settore non agricolo			
Piemonte	968	24.381	5.878	3.926	79
Valle d'Aosta	3.222	2.660	589	28	8.094
Lombardia	4.168	47.828	7.429	6.258	15.742
Liguria	1.746	16.658	990	1.404	2.113
Trentino - Alto Adige	5.546	19.288	2.552	366	526
Veneto	8.184	50.532	2.281	388	4.382
Friuli-Venezia Giulia	1.766	10.457	547	260	1.394
Emilia-Romagna	29.661	55.329	2.085	825	3.200
Toscana	8.103	41.190	2.630	1.795	4.652
Umbria	4.516	8.996	754	413	1.144
Marche	3.361	19.529	1.085	341	2.238
Lazio	14.282	38.408	2.837	3.403	9.341
Abruzzo	6.020	14.771	1.304	1.289	4.040
Molise	1.540	3.151	293	69	370
Campania	81.825	64.291	2.790	5.207	13.437
Puglia	139.318	48.782	3.544	9.441	8.969
Basilicata	16.243	8.160	783	136	1.607
Calabria	110.460	21.277	611	1.767	2.279
Sicilia	134.856	51.869	2.364	3.678	6.171
Sardegna	12.004	31.288	622	1.673	4.205
Centro-Nord	85.523	335.256	29.657	19.407	52.905
Mezzogiorno	502.266	243.589	12.311	23.260	41.079
ITALIA	587.789	578.845	41.968	42.667	93.984

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS.

Tabella PL. 3 - CREDITO DI IMPOSTA PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE - IMPORTO COMPENSATO E LAVORATORI COINVOLTI

MESE DI RIFERIMENTO	Importo compensato (migliaia di euro)		Stock mensile stimato dei lavoratori assunti	
	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Totale	Di cui al Sud
Gennaio 2001	822	3	1.990	7
Febbraio 2001	6.702	704	16.221	1.703
Marzo 2001	13.981	2.110	33.838	5.108
Aprile 2001	17.387	3.103	42.083	7.510
Maggio 2001	29.552	5.783	71.525	13.997
Giugno 2001	32.140	6.190	77.789	14.982
Luglio 2001	45.102	9.551	109.162	23.117
Agosto 2001	49.781	10.590	120.488	25.631
Settembre 2001	45.439	8.790	109.978	21.275
Ottobre 2001 (*)	51.646	10.329	125.000	25.000
Novembre 2001 (*)	72.304	12.911	175.000	31.250
Dicembre 2001 (*)	72.304	12.911	175.000	31.250
TOTALE	437.160	82.976	88.173	16.736

(*) Dati stimati.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE FISCALI.

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2000

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato la direttiva ministeriale del 9.10.2000, conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano, sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici, mettendo in risalto gli effetti prodotti dalla citata normativa.

Infatti i prospetti evidenziano l'andamento dell'attività conciliativa distintamente per il settore privato e per quello pubblico e, con l'ausilio della serie storica (Tab. Pl. 4) nel settore privato, consentono di misurare l'incidenza dell'innovazione normativa.

Si ritiene opportuno precisare che le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

Controversie individuali e plurime di lavoro

Nella Tab. PL. 5 sono riportati i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro del settore privato. Esse costituiscono l'unità di rilevazione, tuttavia, mentre la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato, quella plurima viene attivata da due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate nel corso dell'anno 2000 sono state complessivamente 310.967, con una diminuzione di 5.364 controversie rispetto

Tabella PL. 4. - CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE INSTAURATE DAL 1989 AL 2000 DATI NAZIONALI - SETTORE PRIVATO

ANNI	Individuali instaurate	Individuali 1989=100	Trend 1989 - 1997	Trend 1993 - 1997	NON TRATTATE	Non trattate 1989=100	COLLETTIVE	Collettive 1989=100
1989	34.765	80,52	121,05	154,84	8.589	89,97	3.590	93,95
1990	43.174	100,00	135,21	163,69	9.546	100,00	3.821	100,00
1991	55.859	129,38	149,37	172,54	17.281	181,03	4.064	106,36
1992	60.710	140,62	163,53	181,39	17.303	181,26	5.191	135,85
1993	68.233	158,04	177,68	190,23	23.591	247,13	6.766	177,07
1994	72.495	167,91	191,84	199,08	25.932	271,65	8.257	216,10
1995	70.144	162,47	206,00	207,93	24.419	255,80	7.336	191,99
1996	78.701	182,29	220,16	216,78	25.057	262,49	6.497	170,03
1997	71.867	166,46	234,32	225,63	24.772	259,50	5.628	147,29
1998	192.863	446,71	248,48	234,48	59.269	620,88	5.395	141,19
1999	316.331	732,69	262,64	251,24	155.225	1.626,07	3.873	101,36
2000	310.967	720,26	276,80	261,24	194.258	2.034,97	2.393	62,63

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

all'anno 1999 (–1,7%); da ciò si rileva la tendenza ad una stabilizzazione del fenomeno intorno alle 300.000 vertenze annue.

Nel corso del 2000 si conferma la sensibile incidenza dell'attività conciliativa nell'industria (36,7%), anche se prevalgono le vertenze instaurate nella classe «varie», che assorbe circa il 48 per cento.

Con riferimento al settore pubblico — Tab. Pl. 6 — nel corso del 2000 gli uffici sono stati coinvolti nelle soluzioni di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche procedurali e di contenuto della recente competenza che ha riguardato 50.691 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 12.184 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati gli Enti Locali, la Sanità, i Ministeri/Aziende con una percentuale complessiva superiore all'80 per cento.

Se si tiene conto anche delle vertenze instaurate nel settore pubblico, l'ammontare complessivo delle controversie instaurate è pari a 361.658 con un incremento rispetto al 1999 del 6,4 per cento.

Nel settore privato le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 106.371 pari al 23,7% del totale delle vertenze (448.372), mentre le vertenze non trattate (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 43,3% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (51,9% delle non trattate).

Le controversie conciliate sono state 60.561 pari al 56,9% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 1.159,5 miliardi di lire — circa 540 miliardi solo per il settore industriale.

Nel settore pubblico le controversie trattate ammontano a 14.613. Esse costituiscono il 23,3% di quelle (62.706) del periodo, contro il 16% dell'anno 1999.

L'incremento rilevato dimostra il graduale superamento dei problemi organizzativi e delle incertezze procedurali, nonostante il permanere di difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione. Infatti quest'ultima causa risulta ancora la più frequente delle vertenze non trattate (66,8%, contro il 56,24% dell'anno precedente).

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive — Tab. PL. 7 — instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2000 sono state 2.207, con una diminuzione di 2.595 (–54%) controversie rispetto al corrispondente periodo 1999. Tale decremento è l'effetto della graduale applicazione del D.l.vo n. 469/97.

Su un totale di 2.393 vertenze (di cui 186 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 2.163 ed hanno riguardato 82.940 lavoratori, mentre le conciliate sono state 1.144, interessando 42.514 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, inoltre, le controversie instaurate sono state 4 a livello provinciale e 12 a livello interprovinciale e regionale.

Delle 16 controversie da trattare ne sono state definite 15 per un totale di 919 lavoratori; le vertenze concluse con conciliazione sono state 12 ed hanno interessato 874 lavoratori.

Tabella PL. 5. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2000)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate (euro)
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Agricoltura	718	4.043	4.761	1.024	800	1.296	590	326	89	636	6.197,72
Industria	54.591	114.370	168.961	22.405	14.571	36.808	33.755	1.433	1.917	58.072	274.229,88
Commercio	9.150	36.895	46.045	10.219	6.909	11.135	7.218	486	1.411	8.667	81.369,15
Credito e Ass.ne	3.924	6.408	10.332	2.057	1.017	2.030	2.962	63	68	2.135	56.854,28
Varie	69.022	149.251	218.273	24.856	22.513	49.611	35.927	4.295	2.838	78.233	180.190,54
TOTALE	137.405	310.967	448.372	60.561	45.810	100.880	80.452	6.603	6.323	147.743	598.841,56

Nota: dati relativi al II semestre della Prov. di Palermo n.p.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 6. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2000)

COMPARTI	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO										
	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo	
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancata costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi		
Ministeri ed Aziende	2.058	11.662	13.720	741	3.789	194	453	1.966	538	6.039	
Enti Pubblici Non Economici	3.588	4.377	7.965	312	1.439	81	135	1.694	408	3.896	
Enti Locali	2.706	16.868	19.574	1.207	2.885	1.231	676	3.540	457	9.578	
Sanità	3.226	12.682	15.908	815	2.701	892	497	4.211	164	6.628	
Università	465	2.385	2.850	55	159	77	48	692	256	1.563	
Altri	141	2.717	2.858	76	434	291	56	651	45	1.305	
Totale	12.184	50.691	62.875	3.206	11.407	2.766	1.865	12.754	1.868	29.009	

NOTA: I dati relativi alla regione Campania sono provvisori.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 7. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO - SETTORE PRIVATO
(anno 2000)

Settori Economici	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	Numero delle controversie								Numero dei lavoratori interessati alle controversie trattate				
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Trattate nel corso del periodo				In corso alla fine dell'anno	Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Totale	
						Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi						Totale
Agricoltura	Provinciale	Provinciale	1	24	25	7	5	6	2	20	5	90	90	103	283
	Provinciale	Regionale	—	1	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	6	6	5	1	—	—	6	—	525	33	—	558
Industria	Provinciale	Provinciale	104	1.178	1.282	656	201	309	65	1.231	50	26.609	16.961	6.219	49.789
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Commercio	Provinciale	Provinciale	17	299	316	170	71	57	7	305	9	6.370	1.484	1.095	8.949
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Credito e Ass.ne	Provinciale	Provinciale	—	11	11	5	3	3	—	11	—	447	487	963	1.897
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varie	Provinciale	Provinciale	64	695	759	306	164	200	55	725	30	8.998	5.562	7.462	22.022
	Provinciale	Regionale	—	3	3	2	1	—	—	3	—	29	—	—	29
	Regionale	Regionale	—	6	6	5	—	—	1	6	—	320	—	12	332
Totale	Provinciale	Provinciale	186	2.207	2.393	1.144	444	575	129	2.292	94	42.514	24.584	15.842	82.940
	Provinciale	Regionale	—	4	4	2	1	1	—	4	—	29	—	—	29
	Regionale	Regionale	—	12	12	10	1	—	1	12	—	845	33	12	890

Nota: dati relativi al II semestre della Prov. di Palermo n.p.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

5.4. – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO**a) L'attività contrattuale nel settore privato**

Durante l'anno 2001 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti. Sono stati, infatti, recepiti 33 contratti, degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di oltre 7 milioni di dipendenti, pari al 60,7% del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale.

Nel settore dell'*industria in senso stretto* sono stati recepiti 14 contratti dei 30 osservati; otto, invece, nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* dei 28 considerati e 11 in quello della *pubblica amministrazione* dove se ne conteggiano 19.

Di particolare rilievo il contratto dell'industria *metalmeccanica*, che interessa 1,5 milioni di dipendenti a cui corrisponde il 12,6% del monte retributivo totale, l'accordo del *commercio*, che regola il trattamento economico di 1,6 milioni di dipendenti e 12,5% del monte retributivo totale e il contratto del personale docente e non docente della *scuola*, che coinvolge circa un milione di persone per una quota del monte retributivo contrattuale pari a circa il 9 per cento.

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2001, ACCORDI RECEPITI NEL 2001 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2001			Contratti recepiti nell'anno 2001		
	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(c)	Numero dipendenti	Numero	%(c)	Numero dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	67	95,3	10.976	33	60,7	7.115
Agricoltura	2	3,3	509	2	3,3	509	—	—	—
Industria	31	35,2	4.293	28	34,9	4.266	14	18,5	2.187
– Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	29,9	3.644	14	18,5	2.187
– Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	—	—	—
Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	22	27,3	3.158	8	16,0	2.068
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2	12,4	1.640	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288
– Trasporti comun. e attività con.	12	7,2	719	8	4,6	487	4	2,0	218
– Credito e assicurazioni	7	5,6	393	7	5,6	393	—	—	—
– Servizi privati	7	5,7	744	5	4,7	638	3	4,2	563
Attività della pubblica amministrazione	19	30,7	3.125	15	29,9	3.043	11	26,2	2.860

(a) Dipendenti in migliaia.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale.

(c) Incidenza dei contratti sul totale economia in termini di monte retributivo.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'attività contrattuale del 2001 è stata caratterizzata da numerosi rinnovi alcuni dei quali, relativi al quadriennio normativo ed al primo biennio economico e altri, al solo biennio economico, distribuita nell'anno secondo il seguente calendario:

- 2 a gennaio
- 1 a febbraio
- 6 a marzo
- 4 ad aprile
- 7 a maggio
- 3 a giugno
- 3 a luglio
- 1 a settembre
- 3 ad ottobre
- 2 a novembre
- 1 a dicembre

Dei 33 contratti, 7 hanno rinnovato il quadriennio normativo ed il primo biennio economico, mentre i restanti 26 hanno rinnovato il secondo biennio economico.

I contratti recepiti nel mese di gennaio riguardano le industrie dell'*estrazione minerali solidi* e dell'*EntePoste*, mentre a febbraio è stato rinnovato il contratto dei giornalisti.

Nel mese di marzo sono stati rinnovati i contratti dell'*industria olearia e margariniera*, dell'*industria editoria, giornali*, dei *trasporti marittimi* (due contratti), dei *servizi socio assistenziali*, dei *ministeri* (personale nei livelli).

Nel mese d'aprile sono stati recepiti numerosi contratti provinciali dell'*agricoltura* (non conteggiati tra gli accordi nazionali), il contratto per i dipendenti dei *monopoli*, gli accordi dei *trasporti aerei, personale di terra*, degli *enti pubblici non economici*, della *scuola*.

A maggio si sono registrati accordi relativi alle *Forze armate* e alle *Forze di polizia* (ordinamento civile e ordinamento militare), alla *dirigenza dell'area 1* (enti pubblici non economici, aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, istituzioni ed enti di ricerca, università).

A giugno si osserva il recepimento degli accordi relativi ai dipendenti dell'*industria alimentare esclusa olearia e margariniera*, di quello relativo ai dipendenti delle imprese di *pulizia locali*, nonché dell'accordo per il personale dipendente dei servizi di *lavanderia e tintoria*.

Nel mese di luglio sono stati recepiti i contratti delle *industrie metalmeccaniche*, del *commercio e servizi al mercato*.

Nel mese di settembre è stato recepito l'accordo per il personale delle *aziende elettriche*, mentre ad ottobre sono stati siglati i contratti dell'*industria della carta e cartotecnica*, di quello del *cemento calce e gesso*, e nel ramo della pubblica amministrazione anche quello del personale dei *livelli del servizio sanitario nazionale*.

A novembre sono stati rinnovati i contratti dell'*industria dei lapidei* e degli *enti locali* ed infine a dicembre il rinnovo è relativo ai dipendenti dell'*industria dei laterizi e manufatti in cemento*.

La tabella seguente riporta le informazioni essenziali dei principali contratti recepiti nel corso del 2001 ordinati secondo la nomenclatura ATECO.

Di seguito si descrivono, secondo il mese di applicazione, gli incrementi retributivi registrati nel 2001 a seguito dall'applicazione dei contratti di lavoro recepiti o di aumenti tabellari già cadenzati.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'attività contrattuale a **gennaio** sono numerosi. Nel ramo dell'*agricoltura* è stata erogata la seconda rata degli aumenti previsti per gli impiegati, con incrementi medi di 27.000 lire circa. Nel settore dell'*estrazione minerali solidi* il contratto che regola il rapporto di lavoro dei 5.000 dipendenti circa, ha previsto aumenti a gennaio e ad aprile 2001 di 36.000 lire circa per la prima *tranche* e di circa 33.000 lire per la seconda. Nello stesso mese, hanno avuto applicazione gli aumenti retributivi previsti secondo le scadenze tabellari per i dipendenti delle industrie del *legno*, della *carta*, *cartone e cartotecnica*, delle *grafiche*, delle *petrolifere*, della *gomma e plastiche*, nonché per i dipendenti del settore *edile*.

Nel mese di **febbraio** è stato siglato il nuovo contratto per i *giornalisti* che ha stabilito aumenti retributivi a partire da marzo 2001. L'intesa raggiunta, che coinvolge circa 11.000 dipendenti, resterà in vigore fino a febbraio 2005 per la parte normativa e fino a febbraio 2003 per il biennio economico. L'accordo ha stabilito aumenti tabellari di 300.000 lire circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, in due rate di cui la prima per l'appunto a marzo 2001 e la seconda nello stesso mese del 2002.

A **marzo** sono stati rinnovati gli accordi relativi al secondo biennio economico del contratto dell'industria *olearia e margarina* (circa 11 mila dipendenti), che ha previsto aumenti tabellari a marzo 2001 di 81 mila lire circa, e a giugno 2002 di circa 75 mila lire, mentre il contratto per i dipendenti dell'industria *editoria giornali* (gennaio 2001 - dicembre 2002), ha stabilito un primo aumento tabellare, a marzo 2001, di 68.000 lire circa ed un successivo incremento retributivo di pari importo. Si è stabilito, altresì, a causa della ritardata applicazione del contratto, di corrispondere arretrati per 130 mila lire circa, pari agli aumenti di due mensilità.

Nel mese d'**aprile** sono stati recepiti 34 contratti provinciali dell'agricoltura (operai agricoli) i quali, per ciascuna provincia, regolano il trattamento economico sia degli operai a tempo determinato sia di quelli a tempo indeterminato. È opportuno ricordare che l'*agricoltura* adotta un'articolazione dei contratti più differenziata rispetto a quella degli altri comparti, in quanto il rinnovo del secondo biennio economico è regolato da accordi territoriali di carattere provinciale per gli operai e regionale per gli impiegati. A seguito dell'applicazione di tali contratti, le retribuzioni degli operai sono aumentate in media di circa 34 mila lire. Nello stesso mese è stato recepito l'accordo per i circa 11.500 dipendenti dei *monopoli* (solo personale nei livelli), relativo al secondo biennio economico 2000-2001, che ha stabilito incrementi retributivi da luglio 2000 e da gennaio 2001 di circa 120.000 lire mensili; sono stati inoltre erogati arretrati di 630 mila lire circa per la ritardata applicazione del medesimo. Sempre ad aprile, in attuazione di quanto disposto per contratto (dicembre 2000), ai 23.000 dipendenti dell'industria della *concia* è stato corrisposto un importo a titolo di *una tantum* di 125 mila lire, allo scopo di bilanciare la differenza tra l'inflazione programmata e quella effettiva, verificatasi nel biennio 1999-2000.